

In libreria nuovi titoli interessanti

Da Barbero a Ferroni E c'è chi pensa a Beatrice

Studi e saggi, riletture e nuove interpretazioni. Difficile sfuggire al ricordo di Dante Alighieri. Ecco alcuni dei testi più divulgativi appena usciti.

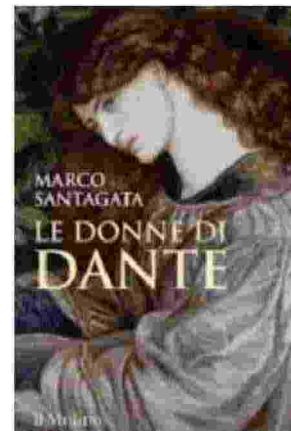
Di Alessandro Barbero, "Dante" 362 pagine, Laterza è una biografia che si apre, con bel taglio narrativo raccontando la battaglia di Campaldino dell'11 giugno 1289, cui il poeta partecipò in qualità di cavaliere ghibellino. È la scelta di ricostruire la storia dell'uomo Dante inseguendo i documenti e le testimonianze attendibili, che lasciano comunque molti vuoti. Ecco la prima parte della sua esistenza, gli anni agitati di proprietario terriero in una Firenze viva e ricca ma divisa da lotte tra fazioni, con l'amore per Bice dei Portinari, gli affari, la vita di contrada. Poi la seconda, seguita alla sua cacciata da Firenze con l'accusa di «baratteria» (peculato): anni agitati e difficili da ricostruire nel suo passare da signore in signore finché cade ogni illusione di poter tornare. Barbero ci racconta storia e vita, grandezza e miserie di un uomo del medioevo, tanto da farcelo sentire più vicino. Di Aldo Cazzullo è «A riveder le stelle», 288 pagine, Mondadori, è una storia del «poeta che inventò l'Italia», come recita il sottotitolo, e scopre nella sua poesia e soprattutto la lingua la nascita dell'identità italiana, con tutti i suoi pregi e difetti. Giulio Ferroni firma "L'Italia di Dante", La Nave di Teseo (1128 pagine): un libro affascinante di un grande studioso che porta nel suo viaggio nella Commedia di Dante tutta la sua passione civile e crea un gioco che è una sfida intellettuale, ma dai risultati sorprendenti. Ferroni mette a confronto personaggi, avvenimenti, idee delle tre Cantiche, analizzate nei particolari, col mondo dei nostri giorni. Marco Santagata si occupa di "Le donne di Dante" (Il Mulino, 240 pagine): studioso di Dante e Petrarca, ma anche vincitore di un Campiello, racconta le donne del sommo poeta, dalla madre e quelle della sua famiglia sino alle altre che sono per le vie di Firenze, Beatrice in testa "venuta

da cielo in terra a miracol mostrare", alla misteriosa destinataria delle rime petrose, sino a quelle ritratte nei suoi versi, a Francesca che si fa illudere dal libro galeotto e finirà male come Emma Bovary secoli dopo.

Piero Trellini è autore di "Danteide", 578 pagine, Bompiani: Dante è stato usato anche come personaggio di romanzi, da quelli gialli oramai noti di Giulio Leoni che ne hanno fatto un detective sino a quest'ultimo di Trellini che è assieme una bella biografia critica, ricca di curiosità storiche e rimandi che ci introduce a vita e opere, e dall'altra un'invenzione pretestuosa con personaggi veri, che prende le mosse dalle celebrazioni del 1865 (600 dalla nascita del poeta) per ricordare la scoperta dei suoi resti e raccontarne le vicende, assieme, tra gli altri, a quelle del sindaco di Ravenna, imparentato alla lontana coi Bonaparte, e un professore allievo di Carducci e focoso repubblicano. Dante è figura centrale e fondante della nostra storia e quindi torna di continuo, è punto di partenza per studi, invenzioni, excursus, come quello di Nicola Bultrini, "Con Dante in esilio", 176 pagine, Ares, che ripercorre le testimonianze di quanti, italiani e no, famosi (Guareschi o Gadda) o semplici prigionieri. Un invito a scoprire la forza che ancora sa trasmetterci questo poeta con una delle varie edizioni della Commedia, una delle quali sta uscendo anche in edicola, a cura della Società Dantesca Italiana.



Il libro di Barbero



Santagata, Le donne di Dante

